

**ASSOCIAZIONE S. STEFANO
BOLOGNA**

ASSEMBLEA ORDINARIA 14 Gennaio 2013

1. L' **Assemblea Ordinaria** degli Associati si è svolta Lunedì **14 Gennaio 2013**, dalle ore 20.30 alle ore 23.30 presso la Sala Consiglio del Quartiere S.Stefano, Via S.Stefano 119, Bologna.

2. Sono risultati presenti **42** Associati, portatori di **9** deleghe, oltre ad alcuni familiari e amici simpatizzanti (7)

Presente il Consiglio Direttivo uscente, quasi al completo (assente un componente per indisposizione)

3. L' Assemblea è stata presieduta dal **Presidente Ing. Luciano Quadrelli** e dalla **Vice-Presidente Prof.sa Maria Letizia Massani**.

4. Quadrelli ha portato il **saluto** della Presidente del Quartiere S.Stefano, **Dr.sa Ilaria Giorgetti** e ha aperto i lavori dell'Assemblea dando lettura della **Relazione del Presidente** (rif. Allegato **1**)

La Relazione è stata letta con l'appoggio di un *set* di oltre **150 immagini**, illustranti aspetti del degrado cittadino (bivacchi diurni e notturni, sporcizia, disordine in strade e piazze, muri imbrattati, etc.) proiettate su schermo e scorrevoli *in continuo*: la presentazione (allestita dall'Associata **Susanna Quadrelli**) è risultata assai efficace e ha riscosso il vivo interesse dei presenti.

5. Massani ha fatto seguito con un interessante intervento sugli aspetti storici dell'associazionismo in Bologna (rif. Allegato **2**)

6. A seguire, si è aperto un dibattito, con interventi di alcuni Consiglieri (**Francesco Cavazza Isolani, E.Nannetti**) e di alcuni Associati (**A.Silvi-Bonaga, F.Bernardi, G.Faggioli**) e simpatizzanti(**E. Panci Lanteri**), focalizzati su :

6.1 la difficile situazione cittadina odierna e il disagio vissuto da moltissimi cittadini, sia nella sfera personale privata che nello svolgimento delle loro attività lavorative, professionali, etc, condizionato pesantemente dai fenomeni di degrado urbano e da taluni provvedimenti adottati dall'Amministrazione Comunale (rif. viabilità, traffico, trasporti, etc)

6.2 la situazione di degrado ambientale della città in rapporto al comportamento generale della cittadinanza, a confronto con situazioni e approcci riscontrati in altre città.

6.3 il ruolo, presente e futuro, dell'Associazione S.Stefano nella città, in rapporto alle sue volontà/ possibilità di intervento nella limitata area di Piazza S.Stefano e immediati dintorni e in aree più allargate del Centro Storico.

6.4 la opportunità/possibilità di realizzare iniziative concrete (studi, progetti, indagini, proposte, etc.) riguardanti la vita cittadina, che possano coinvolgere direttamente gli Associati e possano costituire contributi utili, da presentare alle Istituzioni e alle Autorità.

Quadrelli e **Massani**, sono, a loro volta , intervenuti, fornendo informazioni e chiarimenti.

7. Terminato il dibattito, **Quadrelli** ha chiesto l' **approvazione** della **Relazione**, della **Sintesi di attività 2012** (Allegato 3) e del **Rendiconto economico 2012** (Allegato 3): tutti i documenti sono stati **approvati all'unanimità**.

8. A seguire, si sono svolte le procedure per la **elezione** del **Consiglio Direttivo** per il periodo **2013- 15** : sono state distribuite **51** schede elettorali, corrispondenti al totale Associati presenti + deleghe.

Le schede sono state scrutinate da una Commissione costituita da un Consigliere (**A. Gisfredi**) e due Associati (**S. Bruno** e **P. Lampronti**) : **tutte** sono risultate **valide**.

9. Il Consiglio Direttivo uscente è risultato confermato nella sua interezza, con voti attribuiti, a ciascun componente, variabili da 48 a 51.

Il **Consiglio Direttivo 2013- 15** risulta , pertanto, così composto :

- | | |
|------------------------------|---------------------------|
| 1. Albertazzi Gianluigi | 8. Gisfredi Alberto |
| 2. Baravelli Diana | 9. Gubellini Elena |
| 3. Campadelli Etorina | 10. Massani Maria Letizia |
| 4. Cavazza Isolani Francesco | 11. Montebugnoli Simone |
| 5. Cavazza Isolani Iacopo | 12. Nannetti Enrico |
| 6. Furlanetto Daniele | 13. Quadrelli Luciano |
| 7. Garagnani Enzo | |

Le cariche di Presidente e Vice – Presidente saranno conferite (rif. Art. 18 dello Statuto) nel corso della prima prossima riunione del Consiglio Direttivo.

10. L' Assemblea si è conclusa con un momento di piacevolezza e socializzazione fra gli Associati, intorno a un sobrio *buffet*, organizzato e allestito da alcuni Consiglieri e Associati (**M.L.Massani, Iacopo Cavazza Isolani, E.Gubellini, E.Campadelli, P.Porta**)

L' Assemblea si è sciolta alle ore 23:30

Bologna, 17 Gennaio 2013

il Presidente in proroga
Ing. Luciano Quadrelli

Allegati :

1. Relazione del Presidente
2. Le Associazioni a Bologna
3. Sintesi attività 2012 e Rendiconto economico 2012
4. Pieghevole informativo

ASSOCIAZIONE S. STEFANO
Assemblea Ordinaria degli Associati – 14 Gennaio, 2013 , Bologna

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Cari Associati e Associate, cari amici e amiche,
buonasera e benvenuti.

La presente **Relazione** è l'oggetto di un obbligo statutario, formale, e tale deve essere considerata e accolta; ma essa è, in realtà, assai di più: è il riepilogo oggettivo e la testimonianza dell'attività svolta da un intero **gruppo** di persone, le quali, nell'ormai lontano **1999**, si costituirono in Comitato spontaneo, poi diedero vita (**2007**) alla nostra “ prima “ Associazione, e, infine (Giugno **2012**) hanno “ rifondato “ l'Associazione medesima; ma, soprattutto, essa, insieme con le operazioni elettorali che seguiranno, distingue questa nostra Assemblea, la quale è la prima dopo la **rifondazione** dell'Associazione e, quindi, costituisce la **prima** occasione di **incontro** e di reciproca, estesa, **conoscenza** fra il Consiglio Direttivo e gli Associati e fra gli Associati stessi.

Con molti di Voi, singolarmente, ci conosciamo già da tempo; ci avete seguiti, negli anni; conoscete quali situazioni abbiamo fronteggiato; conoscete ciò che, poco o tanto, abbiamo fatto.

In questa sede, ricorderò e sottolineerò alcuni aspetti, che caratterizzano l'Associazione e la sua storia e ne costituiscono **elementi essenziali e imprescindibili** di riferimento.

Noi **non** siamo un **gruppo politico**: **non** abbiamo, né intendiamo avere, alcun legame con partiti e/o gruppi politici, locali o nazionali: questo è un **primo punto** assai importante, che deve essere stabilito subito, con chiarezza; è alla luce di questa fondamentale caratteristica che devono essere valutati i nostri comportamenti e i nostri risultati. Naturalmente, ciò non significa ignorare o trascurare le posizioni e i fatti della politica, poiché essa è parte integrante dell'amministrazione della città: entro i limiti del necessario, con essi dobbiamo relazionare.

Siamo, e lo sottolineo con piacere, il risultato dell'**evoluzione** di un gruppo di cittadini che si costituì, nel **1999**, nel Comitato spontaneo che ho, poc' anzi, menzionato.

Ci costituimmo in Comitato poiché cogliemmo, con preoccupazione ed ansia, i caratteri negativi di quel triste fenomeno che apparve in **Piazza S.Stefano**, e nei suoi immediati dintorni: e comprendemmo che i bivacchi notturni (che offendevano la bellezza, il decoro e la dignità dei luoghi); gli schiamazzi protratti fino all'alba (che impedivano il riposo ai cittadini residenti); lo spargimento di rifiuti organici, umani e animali (soprattutto, umani ...); il consumo, e il relativo commercio, di bevande e droghe, etc. non erano fenomeni sgradevoli ma passeggeri; al contrario, erano i segni anticipatori di una **realtà grave e complessa**, che, purtroppo, si è sviluppata, radicata, estesa, fino a raggiungere le dimensioni odierne.

Iniziammo a prendere contatto con le **Istituzioni**, con le **Autorità**, per esporre le nostre **preoccupazioni**, le nostre **denunce**, le nostre richieste di **interventi correttivi energici ed efficaci**, le nostre **proposte**; abbiamo assai faticato a essere ricevuti e ascoltati, ancora di più a essere compresi: frequentemente, siamo stati qualificati **visionari** ed **esagerati**: non era così.

L'**esplosione** del fenomeno, oggi definito, nel suo complesso, **degrado**, è avvenuto nei primi anni 2000 e l'anno della svolta (in negativo !!) è stato, particolarmente, il **2003**: i fenomeni si sono progressivamente **aggravati, moltiplicati, estesi** anche ad altre zone della città (nelle quali, peraltro, si erano già manifestati negli anni precedenti) poiché, purtroppo, l'attenzione e le misure di contrasto (se, e quando, adottate delle Autorità) **non** sono state **adeguate** a fronteggiarli.

Sono trascorsi anni di **inferno** (i fatti accaduti sono tutti documentati nel nostro archivio); abbiamo avuto, anche noi, il triste privilegio (diviso con i nostri compagni di sventura del **Pratello**, di **Piazza Verdi**, di **Via Petroni**,...) di andare in televisione nazionale (**RAI 1**) per portare la testimonianza dolorosa di cittadini offesi e sofferenti.

E' trascorso quasi un **decennio**, prima che le risposte dei nostri interlocutori istituzionali non fossero più sarcastiche ed ironiche; prima che si manifestassero segni di una presa di atto, di un riconoscimento delle nostre istanze, di una consapevolezza della **gravità** delle situazioni; peraltro, i

1

risultati delle misure di contrasto, **se e quando assunte**, hanno continuato a rivelarsi **assai scarsi**.

La trasformazione, nel **2007**, del Comitato spontaneo in Associazione ha consentito l'inizio di un dialogo più serrato e più costruttivo con le Autorità e con le Istituzioni (peraltro, non sempre, e non con tutte)

Purtroppo, la situazione dell'**intero Centro Storico** (e non solo di esso) ha continuato a deteriorarsi: oggi, **quasi nella sua interezza**, è afflitto da fenomeni di **decadenza e degrado**, un triste *continuum* che lega insieme, senza soluzioni di continuità, le diverse zone.

E', forse, superfluo citare e descrivere situazione e fatti, che sono (o dovrebbero essere) assai noti; occorre, tuttavia, porre attenzione particolare al fenomeno del **progressivo peggioramento**: oggi, non solo continuano a soffrire le zone nelle quali i fenomeni sono iniziati, in taluni casi da decenni (**Pratello, Piazza Verdi, Via Petroni**, l'intera **Zona Universitaria**, ampie parti dei Quartieri **San Vitale e San Donato**, etc.): i riflettori si sono accesi, negli ultimi mesi, su alcune altre: per es., la **Piazza/Loggia della Mercanzia**, divenuta, da alcuni anni, nell'indifferenza e nel complice silenzio generale, un centro di bivacco giovanile e di spaccio di droga (si veda l'intervento dei Carabinieri, finalmente, nel Novembre scorso); proprio alcuni giorni orsono, la stampa ha dato notizie della protesta di cittadini residenti in **Piazza S. Domenico**, che sta vivendo l'aggravarsi di fenomeni di bivacco, spaccio di droga, degrado.

Faccio notare che non cito piccole, sconosciute, lontane aree, poco abitate, secondarie: cito luoghi centralissimi, storici, pregiati; e potrei proseguire.

E' nata, così, la decisione di compiere un ulteriore passo e di migliorare la nostra Associazione, dotandola di un **Atto Costitutivo** e uno **Statuto** meglio strutturati, per fornirle la possibilità di operare con **forme di rappresentanza certa e riconosciuta**, per fare udire meglio la propria voce; per ottenere un concreto, maggiore, ascolto.

Questa decisione si è concretizzata il **27 Giugno 2012**: dal **13 Luglio** successivo l'Associazione è iscritta nel Registro delle **Libere Forme Associative** del Comune di Bologna: ha, così, una fisionomia precisa e riconosciuta, a tutti gli effetti amministrativi e giuridici.

I problemi e le situazioni che ci proponiamo di affrontare sono quelli già menzionati,

che, giorno dopo giorno, manifestano segni di consolidamento e peggioramento: la città sta cambiando, profondamente, e non è questa la sede per sviluppare un'analisi socio-politica dei **perché**, dei **come** e dei **quanto**: occorre, però, notare che i fenomeni di decadenza, degrado, stravolgimento delle caratteristiche demografiche, sociali e urbanistiche di molte zone hanno costituito un terreno fertile (anche se non la causa diretta) per il manifestarsi di ulteriori e, se possibile, ancora più gravi fenomeni, riguardanti la **vivibilità** dei luoghi e le **condizioni di sicurezza** dei cittadini; non possiamo trascurare questi aspetti, non possiamo fingere, nel quadro di un ottimismo e buonismo di facciata (ahimè, assai praticato in taluni luoghi che contano ...) la loro irrilevanza.

Recentissimi, drammatici episodi di malavita fanno suonare una potente sirena di allarme.

Per quanto possano valere, esistono indagini oggettive e autorevoli, che descrivono diverse facce di Bologna, assai sgradevoli e preoccupanti. (rif. **Il Sole – 24 Ore** , 26.11.2012)

L'attività dell'Associazione, la difesa del territorio, il rapporto con gli " **altri** " (con o senza la "A " maiuscola) è cosa impegnativa, onerosa, in sé anche poco gratificante; gratificanti, semmai, sono i risultati, se e quando si ottengono.

Abbiamo, comunque, adottato, negli anni, una linea, **sobria e realistica**, di approccio alle situazioni e di comportamento; lontana da atteggiamenti remissivi e opportunistici, ma lontana, anche, da atteggiamenti vittimistici, o di sterile velleitarismo, o di polemico ribellismo, inefficaci, inutili, quando non controproducenti, in rapporto all'**esigenza di ottenere risultati concreti**.

Riteniamo che la linea sopra menzionata debba essere mantenuta, anche nel prossimo futuro, poiché riteniamo sia la **più adatta** e la più, realisticamente, **conveniente**: siamo, peraltro, ben consapevoli che non è l'unica possibile, non è perfetta, e, quindi, se, in futuro, **apparisse opportuno o necessario modificarla, dovremo essere pronti a farlo**.

Ci siamo accreditati, con le Autorità e Istituzioni che ci hanno ascoltato, quali cittadini **seri e corretti**, rispettosi dei **nostri doveri**, ma, anche, fermi e risoluti nella rivendicazione della tutela dei **nostri diritti**: i quali, peraltro, **non** sono nostri diritti **personali** o **privati**; ciò che noi abbiamo sempre rivendicato, e continueremo a farlo, è il rispetto di quei valori generali, attinenti la **convivenza fra persone** e la **vivibilità del territorio**, che distinguono le **società civili** dagli **agglomerati selvaggi**.

Oggi, purtroppo, è davvero difficile qualificare certe zone della città, e certi comportamenti e situazioni, diversamente da " **agglomerati selvaggi** "

Questo severo giudizio non è il frutto peregrino di fantasie: Vi ricordo che, ancora una volta, Bologna è stata scelta da **RAI 1** ad **esempio emblematico** di situazioni degradate, legate, prevalentemente, ai **comportamenti giovanili** e alla **movida**; parlo di ciò con cognizione di causa, poiché negli studi **RAI – TV** di Roma, il **15 Settembre 2012**, sono andato io.

I nostri modi di **essere** e di **fare**, sottolineati, costituiscono il **secondo punto** importante.

Ne esiste un **terzo**, riguarda il nostro rapporto con **altre iniziative**, simili alla nostra (alcune, addirittura, precedenti) che si sono sviluppate in altre zone della città, sollecitate dai medesimi problemi e situazioni e decise a contrastarle e sostenere i valori civici che noi stessi sosteniamo: mi riferisco ai **Comitati e Associazioni** attive al Pratello, nella zona Universitaria, nel quartiere San Vitale, nel Quartiere San Donato.

Questi gruppi sono il risultato di una **selezione naturale**, fondata sulle **qualità** e **serietà** degli approcci e delle modalità di comportamento: con essi, noi abbiamo stabilito **ottimi rapporti** di **simpatia**, **stima**, di **solidarietà**: ciascun gruppo, **libero e autonomo** nei propri approcci e modalità di azione, ma tutti accomunati nello sforzo di difesa dei valori comuni e, ove giudicato necessario, **solidali** in azioni concrete.

Così, la nostra Associazione, centrata su una ben precisa zona, non può trascurare le problematiche dell'**intera città**: poiché il **degrado** e la **decadenza non** sono fenomeni **chiusi, isolati**, affrontabili e gestibili in un ristretto interno; al contrario, sono fenomeni **molto pervasivi**, si diffondono velocemente e nessuno può illudersi di essere indenne, né ora né in futuro.

I Fondatori dell'Associazione S.Stefano si sono trovati concordi in queste valutazioni e ne è stata fatta esplicita menzione nell' **Atto Costitutivo** e nello **Statuto**; così, l'Associazione è **aperta** a tutti i cittadini di buona volontà, residenti anche in altre zone della città; addirittura, anche a cittadini **non** abitanti in Bologna: purché siano, tutti, persone aventi a cuore la **difesa di comuni valori** e siano disposti a **impegnarsi** in essa, con **parole ed opere**.

E' un compito non facile e un peso non lieve: dobbiamo **trarre vigore** dai risultati raggiunti ma non possiamo limitarci a sterili atteggiamenti di compiacimento sui risultati raggiunti; dobbiamo **impegnarci** affinché essi si **consolidino** e **migliorino**; dobbiamo aumentare la nostra **forza numerica**, dobbiamo essere **propositivi** in **idee** e **azioni**, dobbiamo essere presi in considerazione per la nostra qualità e il nostro peso.

Questa Assemblea, oltre a eleggere il Consiglio Direttivo per il prossimo triennio, è invitata, anche, a fornire stimoli, proposte, idee (anche critiche, naturalmente); il dibattito è aperto.

Il **Consiglio Direttivo** uscente chiede all'Assemblea il consenso su quanto espresso e fatto negli anni e sulle linee programmatiche dichiarate, mediante **approvazione** di questa **Relazione**, e del **Rendiconto economico**.

Propone la propria **candidatura**, nella sua interezza, a gestire l'Associazione nel **prossimo triennio**.

Soprattutto, chiede a tutti Voi, cari Associati e care Associate, **partecipazione, sforzo**, e **impegno** : un **invito**, dunque, dal cuore: **sentite, vivete, aiutate l'Associazione S.Stefano !!**

Essa è la **VOSTRA** Associazione !!

Grazie.

Bologna, **14 Gennaio 2013**

Il Presidente
Ing.Luciano Quadrelli